

VENEZUELA: EMERGENZA TERREMOTI

L'azione dell'UNICEF

24 luglio 2026

www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© Mennone QUINTERO

QUADRO DELL'EMERGENZA

- 6,76 milioni le persone colpite dai potenti terremoti di magnitudo 7.2 e 7.5 del 24 giugno in Venezuela, di cui quasi 2 milioni a Caracas. Oltre 3,9 milioni i bambini nelle aree del sisma. Oltre 1,8 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria per i terremoti, tra cui 680.000 bambini.
- 5.398 morti e 16.740 feriti le vittime del disastro, quasi 23.100 gli sfollati in campi provvisori d'accoglienza. Ameno 7 gli stati colpiti nel centro-nord e nord-ovest del paese, inclusa la zona di Caracas, con La Guaira che rimane lo stato più duramente colpito
- Diffuse distruzioni nelle aree urbane densamente popolate, con 856 gli edifici colpiti, di cui 190 crollati, e perdite per 37 miliardi di dollari, di cui 24 miliardi per i danni a case, aziende ospedali e servizi essenziali. Nel solo Distretto della capitale, 432 le scuole danneggiate, oltre 1/3 del totale.
- L'UNICEF ha attivato una risposta immediata e mirata, dispiegando personale aggiuntivo, mobilitando forniture d'emergenza già stoccate sul campo e l'invio di altri aiuti, partecipando a missioni congiunte interagenzia e d'assistenza diretta
- Primo volo con 20 tonnellate di scorte mediche, per acqua e igiene e tende arrivato il 27 giugno dal deposito UNICEF a Panama. Secondo invio di 47 tonnellate di aiuti dalla Supply Division UNICEF di Copenaghen atterrato il 30 giugno. Al 20/7, oltre 116 le tonnellate di aiuti inviate dall'UNICEF per la risposta all'emergenza.
- Piano di risposta ai terremoti UNICEF di 65,7 milioni di dollari per raggiungere con assistenza integrata 470.000 persone vittime del sisma, di cui 169.000 bambini. Fondi aggiuntivi all'Appello d'Emergenza HAC per il 2026, già diretto a raggiungere 2,3 milioni di persone, di cui 1,2 milioni di bambini, per la complessa crisi preesistente.
- Appello d'Emergenza UNICEF HAC per il 2026 diretto a un'assistenza integrata nei settori *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Piani di preparazione e risposta alle emergenze* e per interventi di sensibilizzazione e supporto comunitario.
- Al momento dei terremoti del 24 giugno, l'Appello UNICEF HAC di 137,6 milioni di dollari era per il 65% non finanziato. Per l'immediata risposta ai terremoti, mobilitati dall'UNICEF 11,5 milioni di dollari dalle proprie risorse interne per le emergenze e dai primi fondi ricevuti
- Nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria in Venezuela l'UNICEF è l'agenzia guida dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS

Emergenza Terremoto: La Crisi in Numeri

24 luglio 2026

6,76 milioni

PERSONE colpite dai terremoti del 24 giugno

1,8 milioni

PERSONE in bisogno d'assistenza umanitaria

680.000

BAMBINI in bisogno d'aiuto

23.100

PERSONE sfollate

5.398

PERSONE MORTE al 23/7

16.740

PERSONE FERITE al 23/7

Appello d'Emergenza UNICEF HAC

Piano di Risposta ai terremoti

Persone da raggiungere

470.000

PERSONE per i terremoti

169.000

BAMBINI per i terremoti

2,3 milioni

PERSONE da Appello HAC

1,2 milioni

BAMBINI da Appello HAC

1,7 milioni di persone per *Acqua e Igiene*, **470.000** da *Earthquakes Response (ER)*

326.000 bambini per *Sanità*, **124.699** donne e bambini da *Earthquakes Response (ER)*

24.000 bambini per *Nutrizione*, **115.400** da *Earthquakes Response (ER)*

210.000 tra bambini e adulti per la *Protezione dell'Infanzia*, **60.000** per la risposta ER

169.000 bambini per l'*Istruzione*

137,6 milioni \$ necessari da Appello HAC 2026

65,7 milioni \$ aggiuntivi per la risposta ai terremoti

Programmi, interventi e risultati UNICEF

24 giugno – 24 luglio 2026

Forniture d'emergenza

116 tonnellate d'aiuti inviate per la risposta all'emergenza

Acqua e Igiene

8.900 persone assistite con accesso all'acqua, 29.000 con prodotti igienico-sanitari

Sanità

21.000 persone raggiunte con assistenza medica primaria

Nutrizione

5.000 persone assistite con servizi di supporto nutrizionale

Protezione dell'Infanzia

4.000 bambini e adolescenti raggiunti con supporto psicosociale

Istruzione

82 bambini assistiti per lo Sviluppo della Prima Infanzia (ECD)

QUADRO DELL'EMERGENZA

I devastanti terremoti che hanno sconvolto Venezuela

Alle 18:00 circa ora locale del 24 giugno 2026 il Venezuela è stato colpito da **2 potenti terremoti** di magnitudo 7.2 e 7.5 a distanza di un minuto l'uno dall'altro, con distruzioni diffuse nelle aree urbane del centro-nord e nord-ovest del paese densamente popolate. Ad un mese dal disastro, le **sosse d'assessamento** risultano almeno 1.463.

Alla data del 23 luglio, il bilancio delle vittime riporta **5.398 morti e 16.740 feriti**. Secondo i dati ufficiali, **107 campi per sfollati** sono stati allestiti a Caracas, La Guaira, nel Distretto della capitale, Miranda e Aragua, ospitando quasi 23.100 persone in bisogno di riparo.

A fronte dell'entità del disastro il Governo del Venezuela ha dichiarato lo **Stato di Emergenza**. Le stime indicano **6,76 milioni di persone colpite dai terremoti**, il più grave evento sismico in oltre un secolo in Venezuela, inclusi circa **2 milioni a Caracas**. Oltre **3,9 milioni di bambini vivono nelle aree del sisma**. L'UNICEF stima **1,8 milioni di persone, inclusi 680.000 bambini, in bisogno di assistenza umanitaria**.

Almeno **7 gli stati colpiti** nel centro-nord e nord-ovest del paese, con La Guaira che rimane lo stato più duramente colpito. Le valutazioni del sisma riportano **gravi danni agli ospedali** negli stati di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, in alcuni casi interrompendo l'assistenza medica. Solo nel Distretto della Capitale, **le scuole danneggiate** risultano 432 - più di 1/3 del totale - con quelle agibili utilizzate come **rifugi per sfollati**.

Con le **operazioni di ricerca e soccorso concluse**, le autorità continuano a condurre **valutazioni dettagliate dei danni** alle abitazioni, alle infrastrutture pubbliche e ai servizi essenziali. Il primo **bilancio dei danni** riporta 856 edifici colpiti, di cui 190 totalmente crollati e 666 parzialmente, con perdite per **37 miliardi di dollari** per i danni alle abitazioni e infrastrutture essenziali. La maggior parte dei danni, stimati intorno ai **24 miliardi di dollari**, è concentrata in **abitazioni, aziende, scuole, ospedali e infrastrutture pubbliche**. Un bilancio in fase di valutazione, con i danni a case, scuole, strutture sanitarie, reti idriche e altre infrastrutture cruciali che rischiano di compromettere l'accesso ai servizi essenziali per i bambini e chi se ne prende cura.

Per la risposta all'emergenza causata dal terremoto, il 13 luglio le Nazioni Unite hanno lanciato un **Piano di risposta umanitaria** integrativo di quello già esistente prima del sisma, con l'obiettivo di raggiungere **1,3 milioni di persone** vittime del disastro nei prossimi 6 mesi, con un totale di 6,2 milioni di persone da assistere per la complessiva emergenza nel paese.

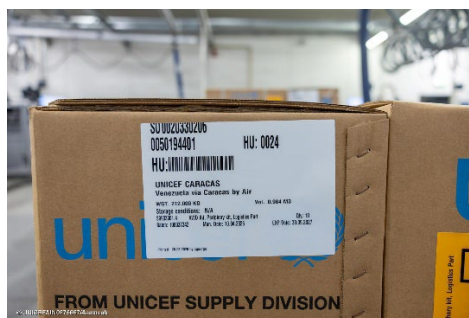
L'intervento dell'UNICEF nelle zone colpite

L'**UNICEF è sul campo** e in coordinamento con le autorità venezuelane ha immediatamente attivato la **risposta d'emergenza** su vasta scala, per l'invio di personale aggiuntivo e aiuti d'emergenza. Attraverso un **piano di risposta mirata per il terremoto**, in linea con l'ultimo piano umanitario dell'ONU del 13 luglio e aggiuntivo rispetto all'**Appello d'Emergenza** per il 2026, l'UNICEF mira a **raggiungere 470.000 persone, di cui 169.000 bambini**, con assistenza integrata per salute, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione.

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza presso la Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal centro operativo presso l'**Ufficio Regionale** di Panama, con il **primo volo d'aiuti** atterrato il **27 giugno con 20 tonnellate** forniture umanitarie a Valencia, in Venezuela. Un **secondo volo** con 47 tonnellate di aiuti è arrivato il 30 giugno dalla Supply Division UNICEF di Copenhagen. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti. Alla data del 24 luglio, l'UNICEF ha distribuito almeno **82 tonnellate di aiuti umanitari**, con **49 tonnellate di rifornimenti** arrivate il 14/7 per ricostituire le scorte d'emergenza nel paese.



© Federico Parra / AFP



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. La preparazione per l'invio degli aiuti d'emergenza UNICEF per i bambini bisognosi di assistenza dopo i potenti terremoti del 24 giugno in Venezuela, in allestimento presso la Supply Division dell'UNICEF, il polo globale di fornitura e logistica dell'UNICEF a Copenhagen. Gli aiuti includono scorte mediche di emergenza come kit di primo soccorso e di cura neonatale, comprese per la purificazione dell'acqua e il necessario per lo stoccaggio sicuro dell'acqua, tende per allestire Spazi a misura di bambino e centri d'assistenza per bambini e famiglie

L'AZIONE DELL'UNICEF IN VENEZUELA

Presenza e risposta sul campo

L'azione dell'UNICEF in Venezuela pone le basi nel primo accordo di cooperazione firmato nel 1967, con una **presenza stabile dal 1991** attraverso l'apertura di un *Ufficio Paese* a Caracas e 100 operatori dislocati tra l'ufficio centrale nella capitale e quelli distaccati nelle città di Guyana City e Maracaibo.

Nel paese, l'UNICEF sostiene **programmi di sviluppo e di preparazione e risposta alle emergenze**: nel quadro del sistema ONU per la risposta umanitaria e dell'[Appello d'Emergenza](#) per il 2026, l'UNICEF è l'**agenzia guida** dei partner di intervento nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione, Protezione dell'Infanzia* e in modalità congiunta per *Istruzione*, intervenendo operativamente nel settore *Sanità* guidato dall'OMS.

Per la **risposta ai devastanti terremoti** che il 24 giugno hanno colpito il Venezuela, l'UNICEF fornisce supporto tecnico e di coordinamento, incluso per il preposizionamento e la rapida distribuzione di forniture e servizi essenziali d'emergenza. Nel **sistema di risposta**, un ruolo di coordinamento e supporto è sostenuto dall'**Ufficio Regionale a Panama**, dalla **Supply Division** di Copenhagen per l'invio di aiuti d'emergenza, e in particolare dal centro logistico a Panama, da **altri uffici dell'UNICEF** per il sostegno agli interventi umanitari.

Piano di risposta umanitaria UNICEF per il terremoto

Per il disastro, l'UNICEF ha lanciato un [Piano di Risposta ai terremoti](#) per il periodo luglio-dicembre (*UNICEF Venezuela Earthquakes Response July-Dec 2026*), aggiuntivo ed integrativo rispetto all'[Appello d'Emergenza](#) per il 2026, in linea con le priorità del piano umanitario dell'ONU del 13 luglio. Attraverso il piano di risposta mirata, l'UNICEF mira a **raggiungere 470.000 persone** vittime del disastro, di cui **169.000 bambini**, rispetto all'obiettivo iniziale di 650.000 persone e 243.000 bambini da assistere nelle zone colpite.

Gli obiettivi rivisti riflettono una **priorità geografica più precisa e basata sui bisogni** rilevati sul campo, con un **fabbisogno di fondi** aumentato da 52 milioni a **65,7 milioni di dollari**, includendo il piano di risposta aggiornato un pacchetto di assistenza ampliato rispetto a quanto inizialmente previsto. Tra gli **interventi aggiuntivi**, l'ampliamento della logistica e delle forniture di emergenza, il supporto alla continuità dell'apprendimento, il ripristino dei sistemi idrici e igienico-sanitari, il rafforzamento dei servizi sanitari, nutrizionali e di protezione, inclusa l'erogazione di sussidi d'emergenza in denaro alle famiglie colpite.

Tra gli obiettivi del **Piano di Risposta ai terremoti**, l'UNICEF programma di raggiungere:

- ◆ **470.000 persone per Acqua e Igiene**, per l'accesso ad acqua sicura da bere e per l'igiene, servizi igienico-sanitari essenziali e forniture per l'igiene di base.
- ◆ **124.699 bambini e donne** per la **Sanità**, con assistenza medica mirata per le conseguenze del terremoto e per la salute materna e infantile di madri e bambini colpiti
- ◆ **115.400 bambini per la Nutrizione**, per la prevenzione, diagnosi e cura della malnutrizione e la corretta nutrizione nella prima infanzia.
- ◆ **60.000 bambini per la Protezione dell'Infanzia**, con supporto psicosociale, gestione dei casi a rischio, tracciamento e ricongiungimento familiare.

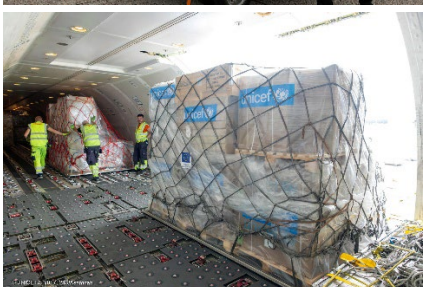
Fondi tempestivi e regolari sono indispensabili per estendere e potenziare gli interventi UNICEF nelle zone maggiormente colpite, per ripristinare i servizi essenziali e sostenere le famiglie vulnerabili mentre si riprendono dall'impatto dei terremoti. I **65,7 milioni di dollari** stimati necessari nel **Piano di Risposta ai terremoti** sono diretti a un'assistenza integrata lungo i settori di intervento UNICEF per *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione Sociale*, e **aggiuntivi rispetto ai 137,6 milioni di dollari** dell'[Appello d'Emergenza](#) per il 2026, che al momento dei terremoti risultava **non finanziato per il 65%**. Alla data del 20 luglio, l'UNICEF ha mobilitato oltre 11,5 milioni di dollari dalle proprie riserve e prime donazioni.



26 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Panama. Roberto Benes, Direttore dell'Ufficio Regionale UNICEF per America Latina e i Caraibi (LACRO) presso il Centro Logistico della Supply Division dell'UNICEF a Panama, durante la fase di allestimento della spedizione di forniture d'emergenza per il Venezuela. Le forniture d'emergenza UNICEF includono kit medico-sanitari, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione e dispositivi di protezione individuale per un primo soccorso ai bambini delle aree colpite dai terremoti



Valencia, Venezuela, 27 giugno 2026. L'arrivo del primo volo d'aiuti UNICEF con 20 tonnellate di forniture mediche, per acqua e servizi igienico-sanitari e altre scorte d'emergenza all'Aeroporto Internazionale Arturo Michelena, a Valencia, in Venezuela, inviate dal polo logistico regionale dell'UNICEF a Panama



30 giugno 2026, UNICEF Supply Division, Copenhagen. Il caricamento delle forniture di emergenza dalla Supply Division di Copenhagen, il centro globale di forniture e logistica dell'UNICEF, per il ponte aereo atterrato il 30 giugno in Venezuela con 47 tonnellate d'aiuti

Risposta UNICEF ai terremoti del 24 giugno

Per l'immediata risposta a una situazione in evoluzione, **squadre di risposta UNICEF sono state dispiegate sul campo**, lavorando a stretto contatto con le controparti istituzionali, le agenzie ONU e nel quadro del sistema di coordinamento dei partner di intervento (*Cluster Groups*), per valutare i bisogni e mobilitare una risposta immediata. Attraverso una risposta mirata lungo i settori di intervento, **l'UNICEF sta fornendo assistenza integrata a bambini e famiglie** vittime dei terremoti, nel quadro dei programmi per *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione Sociale*.

Forniture e logistica d'emergenza UNICEF



A fronte della portata del disastro e degli impedimenti legati all'accesso alle aree colpite, l'UNICEF ha immediatamente avviato l'allestimento di **aiuti d'emergenza presso la Supply Division** di Copenhagen, il centro logistico per l'invio di forniture a livello globale, e dal **centro operativo a Panama**, con il primo volo atterrato il 27 giugno a Valencia, in Venezuela, con 20 tonnellate di aiuti umanitari. Un secondo volo è arrivato il 30 giugno dalla *Supply Division* di Copenhagen, trasportando 47 tonnellate di scorte umanitarie. Insieme, le forniture sono dirette a **sostenere più di 100.000 persone** vittime dei terremoti.

Il **primo volo d'aiuti** UNICEF del **27 giugno con 20 tonnellate** di aiuti ha incluso **kit medico-sanitari** essenziali per supportare la continuità delle cure, kit per ostetrici, kit di sterilizzazione, **dispositivi di protezione individuale** per gli operatori sanitari, serbatoi pieghevoli per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, funzionali a **ripristinare l'accesso all'acqua potabile**, **tende da campo** e migliaia di **kit igienico-sanitari** per le famiglie colpite.

Il **secondo volo** arrivato il **30 giugno con 47 tonnellate** ha trasportato sul campo d'aiuti umanitari tra cui **kit sanitari d'emergenza** per cure mediche urgenti, kit per l'assistenza al parto, alle cure neonatali e per la prevenzione e cura delle malattie infantili; aiuti per la potabilizzazione e lo stoccaggio dell'acqua per **forniture idriche** sicure; **tende da campo** per allestire *Spazi a misura di bambino* e centri di assistenza; **aiuti per la mobilità**, tra cui sedie a rotelle, **kit socio-ricreativi** e **kit per lo sviluppo della prima infanzia**, per aiutare i bambini a ritrovare un senso di normalità e a continuare ad apprendere.

I primi due **ponti umanitari** rappresentano un passo fondamentale nell'ampio sforzo logistico e di soccorso avviato dall'UNICEF, con **ulteriori spedizioni** previste a supporto e per rafforzare le attività di risposta in corso: il 14/7 ulteriori **49 tonnellate di rifornimenti** sono arrivate dal centro operativo UNICEF a Panama, per ricostituire le scorte d'emergenza nel paese. Alla data del 24 luglio, l'UNICEF ha distribuito almeno **82 tonnellate di aiuti umanitari** e programma di **raggiungere 150.000** persone vittime del terremoto, incluse 49.000 persone con forniture sanitarie, 72.000 con micronutrienti e 29.000 con prodotti per l'acqua e l'igiene.



Acqua, Igiene e Servizi igienico-sanitari > I terremoti hanno **interrotto servizi idrici e igienico-sanitari** in molte delle aree colpite, lasciando migliaia di famiglie senza accesso ad acqua potabile e al necessario per l'igiene. Le popolazioni vulnerabili, rimaste senza tetto e sfollate nei rifugi, risultano esposte a condizioni di pericolo, per la penuria d'acqua da bere e condizioni igieniche che accrescono i rischi di malattie, in particolare per i bambini, aggravando le fragilità preesistenti nei sistemi idrico e igienico-sanitario.

Interventi prioritari e Piano di risposta UNICEF a terremoti

Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF ha sostenuto l'attivazione di un sistema di trasporto e distribuzione d'acqua tramite autobotti, l'installazione di impianti di potabilizzazione mobili, di filtri, punti di rifornimento d'acqua e di servizi igienici d'emergenza nei rifugi per sfollati. Forniture d'emergenza come **kit igienico-sanitari** familiari e individuali saranno distribuite nelle comunità colpite.

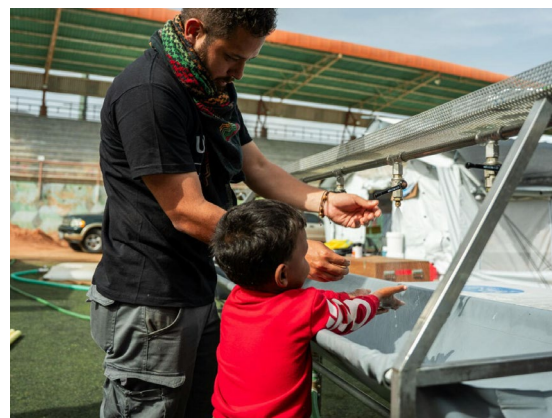
Nel quadro del **Piano di Risposta ai terremoti** per il periodo luglio-dicembre, **nei campi sfollati e nelle comunità colpite** l'UNICEF fornirà accesso ad acqua sicura da bere e per l'igiene, servizi igienico-sanitari essenziali e forniture per l'igiene di base, tramite il trasporto e distribuzione d'emergenza dell'acqua tramite autobotti, la depurazione e potabilizzazione dell'acqua, la promozione dell'igiene di base, forniture di kit d'emergenza, prodotti e servizi igienico-sanitari.

L'UNICEF **sosterrà le autorità nazionali** per la riabilitazione delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie danneggiate, per rafforzare i sistemi d'approvvigionamento idrico comunitari e ripristinare servizi per l'acqua e l'igiene nelle scuole, nelle strutture sanitarie e nelle comunità, promuovendo al contempo pratiche igieniche sicure attraverso il coinvolgimento della comunità.

Come programmato nel Piano di Risposta ai terremoti per il periodo luglio-dicembre, l'obiettivo è raggiungere **470.000 persone per Acqua e Igiene**, per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e il necessario per l'igiene di base.



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. Il rappresentante dell'UNICEF Manuel Rodríguez Pumarol a capo di una squadra UNICEF in missione nei rifugi per sfollati nello Stato di La Guaira, Venezuela, per incontrare le persone colpite dai terremoti che hanno colpito il paese il 24 giugno 2026



Stadio César Nieves, Venezuela, 9 luglio 2026. Uno dei punti di rifornimento idrico installati dall'UNICEF per l'accesso all'acqua e la promozione di pratiche di igiene sicure, presso il campo sfollati allestito nello Stadio César Nieves - © UNICEF/UN0889133/Paz



Stato di La Guaira, Venezuela, 5 luglio 2026. Le operazioni sostenute dall'UNICEF per lo smaltimento dei rifiuti fognari, l'istallazione di servizi igienico-sanitari e la clorazione dell'acqua nei 3 campi sfollati di La Guaria, parte degli interventi d'emergenza dell'UNICEF per Acqua e Igiene.

Interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF

Tra gli **interventi sostenuti**, alla data del 24 luglio l'UNICEF ha sostenuto l'**accesso di 8.900 persone ad acqua sicura** da bere e per l'igiene personale, attraverso la distribuzione quotidiana di **80.000 litri d'acqua in 3 campi sfollati** a La Guaira, e la **distribuzione a 29.000 persone** di prodotti igienico-sanitari essenziali. In aggiunta, più di **4.400 persone** sono state raggiunte con messaggi di promozione dell'igiene.

Per migliorare le **condizioni igienico-sanitarie** nei campi d'accoglienza, l'UNICEF ha immediatamente consegnato 86 gabinetti portatili per i servizi igienici, 48 postazioni per il lavaggio delle mani, 300 contenitori per rifiuti, insieme a sacchetti di plastica e materiali per l'igiene di base, mobilitando i residenti dei campi in squadre atte a promuovere le condizioni igienico-sanitarie essenziali. Inoltre, un impianto di trattamento idrico è stato installato con la distribuzione quotidiana di 20.000 litri d'acqua potabile.

L'UNICEF ha consolidato l'erogazione dei **servizi per Acqua e Igiene nei 3 campi sfollati prioritari**, nello specifico presso il Complesso Sportivo José María Vargas, lo Stadio César Nieves e Playa Grande, supportando le famiglie sfollate con acqua sicura, servizi igienico-sanitari e per l'igiene di base. Solo nel campo José María Vargas, l'UNICEF sta sostenendo il trasporto regolare e distribuzione tramite autobotti di 20.000 litri d'acqua al giorno, ha installato 24 latrine d'emergenza, 13 punti di lavanderia e 27 punti per il lavaggio delle mani, sta operando la raccolta dei rifiuti solidi, l'igienizzazione dei servizi igienico-sanitari e il rifornimento di prodotti per la pulizia e l'igiene.

A seguito del coordinamento con l'Autorità di La Guaira, l'UNICEF sta **estendendo la risposta dai 3 campi iniziali a ulteriori 10 campi** d'accoglienza identificati dalle autorità locali e in coordinamento con queste.



Sanità > Gravi **danni infrastrutturali** si registrano negli ospedali di La Guaira, Caracas, Carabobo, Aragua e Falcón, fortemente limitando l'erogazione dei servizi per bambini e famiglie. Danni e interruzioni che aggravano pesantemente le vulnerabilità preesistenti per la **nutrizione infantile e la salute materna**, aumentando il rischio di epidemie e lasciando donne in gravidanza e bambini privi di cure adeguate.

Interventi prioritari e Piano di risposta UNICEF a terremoti

Tra gli **interventi prioritari**, l'UNICEF è in coordinamento con il Ministero della Salute per il supporto a interventi immediati salvavita. Le priorità operative includono le forniture d'emergenza per i traumi pediatrici, cure ostetriche e neonatali, il supporto per la nutrizione nella prima infanzia (IYCF). L'UNICEF sta operando per assicurare la **continuità e l'accesso ai servizi essenziali**, attraverso il monitoraggio delle capacità operative del sistema sanitario, il dispiegamento di squadre di operatori sanitari mobili sul territorio e di forniture medico-sanitarie.

Tra gli **obiettivi dell'UNICEF** vi è sostenere interventi di salute materna, neonatale e infantile, le vaccinazioni e le operazioni d'emergenza, incluso il rafforzamento della catena del freddo e delle capacità del personale sanitario, il monitoraggio delle malattie infantile e il rinvio a servizi specialistici, l'assistenza ostetrica e neonatale d'emergenza. In coordinamento con il Ministero della Salute, l'UNICEF rafforzerà il ripristino dei servizi sanitari primari, amplierà le capacità degli operatori sanitari e rafforzerà le reti sanitarie basate sulla comunità, con particolare attenzione alla prevenzione delle epidemie e alla continuità delle cure essenziali.

Come programmato nel **Piano di Risposta ai terremoti** per il periodo luglio-dicembre, l'obiettivo è raggiungere **124.699 bambini e donne** per la **Sanità**, con assistenza medica mirata per il terremoto e per la salute materna e infantile.

Interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF

Tra gli **interventi sostenuti**, alla data del 24 luglio **oltre 21.000 persone hanno ricevuto assistenza medica primaria** nei campi d'accoglienza per sfollati attraverso squadre di operatori sanitari mobili, incluso per le vaccinazioni e l'assistenza a bambini e donne in gravidanza. L'UNICEF ha inoltre **rifornito 198 strutture sanitarie di medicinali essenziali**, per servizi di **assistenza sanitaria di base a 49.000 persone**.

Per le **vaccinazioni**, una spedizione di scorte di vaccini di routine è arrivata il 12 luglio, sufficienti a proteggere 127.000 persone tra adulti e bambini. Alla data del 20/7, le campagne di vaccinazione sostenute dall'UNICEF hanno raggiunto almeno **6.466 persone**. Per la **salute mentale**, l'UNICEF ha inviato kit aiuti con forniture sufficienti per supportare circa **20.000 persone** mentre 190 psicologi sono stati formati su sostegno psicosociale e salute mentale nelle emergenze.

Ad un mese dai terremoti, l'UNICEF ha ampliato significativamente la risposta sanitaria nelle aree più colpite, attraverso la **consegna di forniture essenziali**, il dispiegamento di **squadre di operatori sanitari mobili** per le vaccinazioni e l'assistenza medica nei campi sfollati e nelle comunità colpite di La Guaira.

Alla data del 30/6, l'UNICEF aveva già distribuito mezza tonnellata di **forniture mediche**, principalmente dispositivi di protezione individuale per operatori sanitari in prima linea (guanti, occhiali protettivi e altri oggetti protettivi), insieme 100 sacchi per cadaveri e materiali di biosicurezza, consegnati al Centro medico CENAMEDF di La Guaira per supportare la risposta immediata. Contestualmente, personale sanitario dell'UNICEF ha condotto valutazioni dei bisogni esistenti presso il Polideportivo José María Vargas e altri rifugi per sfollati.



Nutrizione > per la risposta all'emergenza, l'UNICEF ha sin da subito supportato le autorità nazionali e le Ong partner per istituire e rapidamente ampliare i **servizi nutrizionali nei siti di sfollamento e nelle comunità colpite**, attraverso la fornitura di scorte nutrizionali, assistenza tecnica e supporto operativo. Tra i programmi attivati, l'UNICEF ha supportato attività di sensibilizzazione comunitaria attuate nelle comunità colpite dal *National Institute of Nutrition* (INN), dal Ministero della Salute e dalle Ong partner ONG. In coordinamento con il WFP, l'informazione e sensibilizzazione comunitaria è diretta a promuovere pasti adeguati all'età per i bambini più piccoli, nell'ambito della risposta all'assistenza alimentare e nutrizionale.

Interventi prioritari e Piano di risposta UNICEF a terremoti

Gli **interventi prioritari** dell'UNICEF sono diretti alla rapida individuazione dei bisogni nutrizionali esistenti e al ripristino dei servizi essenziali, garantendo cure nutrizionali per i bambini sotto i 5 anni e alle donne in gravidanza e allattamento. L'UNICEF sta sostenendo



La Guaira, Venezuela, 16 luglio 2026. Girly Martínez, 22 anni, con la sua bambina Galilea, di 2 mesi e mezzo, portata per le vaccinazioni presso l'avamposto sanitario allestito dall'UNICEF nel Centro Sportivo José María Vargas, uno dei campi sfollati che accolgono le famiglie colpite dai terremoti del 24 giugno

interventi di diagnosi nutrizionale rapida nei rifugi e nelle strutture sanitarie, incluso attraverso il **braccialetto MUAC** per la misurazione della circonferenza brachiale dei bambini di età compresa tra 6 mesi e 5 anni d'età.

L'UNICEF sta contestualmente procurando **forniture nutrizionali**, tra cui alimenti terapeutici per la cura della malnutrizione, operando per il ripristino dei servizi essenziali. Per la gestione della **Malnutrizione Acuta**, stanno venendo rafforzati ed estesi i servizi nei vari centri sul territorio, attraverso squadre di operatori mobili, interventi di diagnosi e consultorio nutrizionale sostenuti su base comunitaria e sistemi di mappatura e rinvio a servizi specialistici.

L'UNICEF sta inoltre sostenendo la **formazione del personale sanitario** sulla nutrizione nelle emergenze, la diagnosi precoce della malnutrizione e la corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze (IYCF-E). Per l'**allattamento al seno**, l'UNICEF sta allestendo *Spazi protetti per l'allattamento* e la nutrizione di neonati e bambini piccoli, monitorando la gestione appropriata dei sostituti del latte materno e la gestione delle riserve di latte naturale.

Nel quadro del **Piano di Risposta ai terremoti**, l'UNICEF programma di ampliare il **monitoraggio nutrizionale**, anche attraverso l'invio di personale sanitario nei rifugi, effettuare controlli mirati e distribuire prodotti nutrizionali essenziali. La **fase iniziale della risposta** è incentrata su interventi immediati e salvavita nelle strutture sanitarie fortemente colpite e nei rifugi per sfollati, dando priorità a bambini, donne in gravidanza e madri in allattamento. Gli **interventi intersettoriali** a protezione della nutrizione infantile sono integrati nei programmi UNICEF per *Sanità, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia*, sicurezza alimentare e corrette pratiche nutrizionali.

Come programmato nel **Piano di Risposta ai terremoti** per il periodo luglio-dicembre, l'obiettivo è raggiungere **115.400 bambini per la Nutrizione**, per la prevenzione, diagnosi e cura della malnutrizione e la corretta nutrizione nella prima infanzia.

Interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF

Tra gli **interventi sostenuti**, alla data del 24 luglio sono state **raggiunte oltre 5.000 persone con servizi di supporto nutrizionale**, tra cui diagnosi della **Malnutrizione Acuta**, somministrazione di micronutrienti, consultorio nutrizionale e sostegno all'allattamento per donne in gravidanza e allattamento. Tra le persone assistite, **2.452 bambini** sono stati sottoposti a diagnosi nutrizionale per **Malnutrizione Acuta** e indirizzati a terapie adeguate ove necessario, **1.300 tra genitori e adulti con bambini piccoli** sono stati raggiunti con consultorio per la corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze (IYCF-E), **616 donne in gravidanza o allattamento** hanno ricevuto somministrazione di micronutrienti e consultorio nutrizionale, con forniture di micronutrienti **programmate per 72.000 persone**.

Per sostenere l'allattamento al seno e la corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze (IYCF-E), l'UNICEF ha **installato 3 Spazi protetti per l'allattamento** nei 3 campi per sfollati di César Nieves, Playa Grande e José María Vargas, offrendo spazi sicuri per madri e adulti con bambini piccoli, dove accedere a informazioni e consultorio nutrizionale e a servizi di supporto per le famiglie.



Protezione dell'Infanzia > Il terremoto ha **aggravato gravi rischi di protezione** per bambini e adolescenti, tra cui separazione familiare, violenza, abusi, sfruttamento, traffico di minori. Il sovraffollamento nei rifugi, la mancanza di riservatezza e l'uso di spazi all'aperto aumentano l'esposizione ai rischi di violenza di genere e di disagio psicosociale.

Nelle strutture sanitarie è stato inizialmente segnalato un monitoraggio limitato dei **bambini soli**, separati dalle famiglie e non accompagnati da adulti, insieme a rischi di protezione nei campi sfollati e per l'accesso inadeguato ai servizi di protezione, con ostacoli ulteriori per un'assistenza tempestiva.

Interventi prioritari e Piano di risposta UNICEF a terremoti

Nel quadro del **Piano di risposta UNICEF a terremoti**, tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF vi è assicurare misure vitali attraverso gli **Spazi a misura di bambino** e spazi sicuri per gli adolescenti, tra cui il sostegno psicosociale, il supporto individuale per i casi a rischio, il tracciamento e il ricongiungimento familiare, attività e misure di protezione su base comunitaria, la mappatura dei servizi esistenti e di rinvio a servizi specialistici, insieme a sistemi di prevenzione dei rischi di violenza.

Per i bambini sfollati dal terremoto, l'UNICEF darà priorità all'affrontare i molteplici **rischi di protezione** cui sono esposti - come per la violenza di genere, la violenza sui minori, lo sfruttamento e abusi - attraverso il potenziamento dei canali di segnalazione, dei sistemi di contrasto su base comunitaria e l'integrazione delle misure di **Prevenzione di abusi e sfruttamento sessuale (PSEA)** in tutti gli interventi di **Protezione dell'Infanzia**. L'UNICEF collaborerà a stretto contatto con il **Consiglio Nazionale per i Diritti dei Bambini e degli Adolescenti (IDENNA)** per garantire che sia in atto un solido sistema nazionale di protezione dell'infanzia.

Come programmato nel **Piano di Risposta ai terremoti** per il periodo luglio-dicembre, l'obiettivo è raggiungere **60.000 bambini per la Protezione dell'Infanzia**, con supporto psicosociale, gestione dei casi a rischio, tracciamento e ricongiungimento familiare.

Interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF

Il 26 giugno è stata effettuata una **missione sul campo** con l'autorità nazionale per la protezione dell'infanzia (IDENNA) a La Guaira - per valutare le esigenze di protezione, in particolare per i minori non accompagnati, dove l'UNICEF sta supportando il **coordinamento della**



La Guaira, Venezuela, 14 luglio 2026. Luisliannys Gonzales, una giovane madre di 18 anni, allatta il figlio Leiber presso uno degli "Spazi protetti per l'allattamento" allestito dall'UNICEF nel campo sfollati di Playa Grande, a Catia La Mar (La Guaira), che accoglie le famiglie colpite dai terremoti del 24 giugno



Stato di La Guaira, Venezuela, luglio 2026. Un momento di svago in uno Spazio a misura di bambino allestito dall'UNICEF in uno dei centri per famiglie sfollate dai terremoti. Gli Spazi a misura di bambino vengono allestiti ed equipaggiati dall'UNICEF affinché vi si possano svolgere attività di sostegno psicosociale, socio-ricreative e di protezione per i bambini traumatizzati dai terremoti del 24 giugno

risposta di settore. Per gli interventi di supporto psicosociale e la gestione individuale dei casi a rischio, l'UNICEF sta distaccando **squadre di operatori mobili** e allestito **Spazi a misura di bambino** nelle comunità, nei rifugi e nei centri che forniscono servizi per l'infanzia.

Tra gli **interventi sostenuti**, alla data del 24 luglio oltre **4.000 bambini e adolescenti** sono stati raggiunti con **supporto psicosociale** nel quadro della attività sostenute con squadre di operatori mobili nei 4 **Spazi a misura di bambino** allestiti nei campi sfollati di La Guaira, supportando al **contempo 360 tra genitori e adulti con minori** nell'emergenza. L'UNICEF, inoltre, ha sostenuto l'attivazione di **12 squadre di protezione dell'infanzia**, per l'individuazione di bambini a rischio e il rinvio a servizi di protezione adeguati. Per facilitare una **comunicazione rapida e tempestiva** in situazioni di rischio, l'UNICEF ha fornito telefoni cellulari al **Consiglio per la Protezione dei Minori** (CPNNA) di La Guaira, mentre la collaborazione con i partner sul campo ha consentito la consegna di **Tablet, sedie e materiali socio-ricreativi** per i programmi sostenuti nei rifugi. Insieme, questi interventi sono diretti a **ripristinare capacità d'erogazione dei servizi essenziali**, e a **migliorare il coordinamento** per la protezione di bambini e adolescenti.



Istruzione> Le infrastrutture educative riportano **danni significativi** nelle aree del terremoto, costringendo alla chiusura delle scuole e interrompendo le attività di istruzione e apprendimento. Le informazioni preliminari indicano del Distretto della capitale **432 scuole colpite**, il 34% del totale, con gravi danni strutturali.

In base alle informazioni condivise dalle autorità, sono stati identificati **danni nelle scuole di tutti i comuni colpiti**, mentre l'**utilizzo delle scuole come rifugi** per le famiglie sfollate potrebbe causare un ritardo nel ritorno a scuola degli studenti, previsto a settembre con l'inizio dell'anno scolastico 2026–2027.

Nell'immediato, l'allestimento nelle **scuole agibili rifugi** per le famiglie sfollate comporta rischi crescenti di disagio psicosociale, anche per **perdita della routine scolastica**, aggravando le difficoltà preesistenti nell'accesso a un'istruzione di qualità.

Interventi prioritari e Piano di risposta UNICEF a terremoti

Tra gli **interventi prioritari** dell'UNICEF, la valutazione dei danni e l'allestimento **Spazi a misura di bambino**, la fornitura di tende e kit scolastici d'emergenza, le attività socio-ricreative per il supporto psicosociale nel quadro delle attività didattiche, la formazione sul supporto psicosociale del personale insegnante, le attività di advocacy istituzionale per garantire la continuità dell'educazione anche nell'emergenza.

Nel quadro del **Piano di Risposta ai terremoti**, l'UNICEF sosterrà l'identificazione di bambini e adolescenti direttamente colpiti per comprendere meglio i loro bisogni educativi, psicosociali e di protezione. La **continuità dell'apprendimento** sarà sostenuta attraverso la fornitura di **materiali educativi e socio-ricreativi** e l'allestimento **spazi temporanei per l'istruzione** nei campi sfollati, per creare ambienti di apprendimento sicuri che offrano **attività educative integrate con misure di protezione e supporto psicosociale** per i bambini. Con il graduale passaggio dalla fase iniziale dell'emergenza ad una di riabilitazione e ripristino dei servizi, **l'UNICEF sosterrà il Ministero dell'Istruzione** nella ricostituzione delle strutture educative, incluso per le scuole danneggiate o utilizzate come rifugi per sfollati, per il miglioramento delle capacità degli insegnanti, per il recupero dell'istruzione scolastica e per approcci di istruzione inclusiva.

Interventi e risultati sostenuti dall'UNICEF

L'UNICEF sta coinvolgendo insegnanti, volontari e facilitatori da **formare e mobilitare** per il supporto socio-emotivo, le attività socio-ricreative e il ristabilimento delle routine quotidiana nel quadro delle attività didattiche, per contribuire alla protezione, al benessere psicosociale e alla continuità dell'apprendimento di bambini e adolescenti colpiti dall'emergenza.

Tra gli **interventi sostenuti**, alla data del 24 luglio un **gruppo iniziale di 82 bambini sotto i 5 anni e 7 donne in gravidanza e allattamento** sono stati raggiunti con attività per lo **Sviluppo della prima infanzia** (ECD), attivate nei campi sfollati in coordinamento con i servizi di **Protezione dell'Infanzia**, per l'assistenza e l'orientamento sulla gestione dei bambini più piccoli nell'emergenza. Tra gli interventi di supporto, l'UNICEF ha **formato 250 educatori** sull'istruzione nelle emergenze, i principi umanitari, la protezione da abusi e sfruttamento sessuale (PSEA) e sul **Primo Soccorso Psicologico**.

L'APPELLO D'EMERGENZA PER IL VENEZUELA

Appello d'Emergenza UNICEF per il 2026

Già prima dei terremoti del 24 giugno, **l'Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2026 prevedeva una risposta multisettoriale alla crisi preesistente nel paese, con l'obiettivo di raggiungere **2,3 milioni di persone, tra cui 1,2 milioni di bambini**, attraverso un pacchetto integrato di interventi per sanità, nutrizione, acqua e igiene, servizi di protezione dell'infanzia, contro le violenze di genere e per l'accesso all'istruzione, con attenzione particolare ai bambini senza accesso a scuola e alla protezione sociale dei più vulnerabili.

Tra gli **obiettivi UNICEF** per il 2026 in Venezuela pianificati prima dell'ultimo disastro, sostenere oltre 326.000 bambini e 166.000 donne in gravidanza con **assistenza medica** primaria, 24.000 bambini con **supporto nutrizionale** per la prevenzione o cura della **Malnutrizione Acuta**, 1,7 milioni di persone per l'**accesso all'acqua**, 210.000 tra bambini e adulti con in cura minori per la **salute mentale e sostegno psicosociale**, 169.000 bambini per l'**accesso all'istruzione** ordinaria o informale. Come supporto alle comunità venezuelane, obiettivo dell'UNICEF è raggiungere 1,4 milioni tra bambini e adulti con **informazioni fondamentali** su come accedere ai servizi essenziali, 2,1 milioni di persone con **canali sicuri** e per denunciare sfruttamento e abusi sessuali da parte di chi addetto alla loro assistenza, misure ancora più importanti per le comunità colpite dai **terremoti del 24 giugno**.



Stato di La Guaira, Venezuela, 5 luglio 2026. Negli Spazi a misura di bambino allestiti in campi temporanei per sfollati, l'UNICEF sta fornito supporto sul campo assistendo i bambini con sostegno psicosociale e socio-ricreativo.



Stato di La Guaira, Venezuela, 28 giugno 2026. La squadra UNICEF in missione nei rifugi dello Stato di La Guaira, per rilevare i bisogni più urgenti delle famiglie colpite, in particolare dei bambini e delle madri. La missione fa parte della risposta d'emergenza dell'UNICEF, per garantire ai bambini l'accesso alle cure sanitarie, ai servizi di protezione, al supporto psicosociale, all'acqua sicura e a spazi sicuri

Piano di risposta umanitaria per i terremoti del 24 giugno

Per la risposta ai terremoti del 24 giugno, l'UNICEF stima necessari **65,7 milioni di dollari**, per raggiungere con assistenza umanitaria **470.000 persone, di cui 169.000 bambini**, attraverso interventi mirati e un'assistenza integrata lungo i vari settori di intervento. I fondi necessari per la risposta al terremoto sono **aggiuntivi ai 137,6 milioni di dollari** dell'*Appello d'Emergenza* per il 2026 che, al momento dei terremoti, risultava **non finanziato per il 65%**. I fondi necessari riflettono l'**urgente necessità** di affrontare le conseguenze umanitarie del disastro, ripristinare l'accesso ai servizi essenziali e sostenere gli sforzi per un rapido recupero di bambini e le famiglie colpite.

Il **Piano di Risposta ai terremoti** si fonda sulla presenza preesistente dell'UNICEF in Venezuela, fa leva su partenariati già consolidati nel paese, su forniture predisposte e stoccate sul campo in località strategiche, su capacità e competenze tecniche e programmi d'emergenza già in corso: condizioni che consentono il **rapido dispiegamento di assistenza sul campo e l'espansione degli interventi** nelle aree colpite. La risposta per il terremoto sarà **integrata nei settori di intervento UNICEF** con priorità per *Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione, Protezione dell'Infanzia*, garantendo che i bambini e le famiglie colpiti ricevano un supporto tempestivo, inclusivo e di qualità. Nella tabella il **dettaglio dei fondi necessari** per programma di intervento nel quadro del **Piano di Risposta ai terremoti**.

Tra gli **interventi aggiuntivi** per la risposta al terremoto, l'ampliamento della logistica e delle forniture di emergenza, il supporto alla continuità dell'apprendimento, il ripristino dei sistemi idrici e igienico-sanitari, il rafforzamento dei servizi sanitari, nutrizionali e di protezione, inclusa l'erogazione di sussidi d'emergenza in denaro alle famiglie colpite.

Fondi tempestivi e regolari sono indispensabili per estendere e potenziare gli interventi UNICEF nelle zone maggiormente colpite, per ripristinare i servizi essenziali e sostenere le famiglie vulnerabili mentre si riprendono dall'impatto dei terremoti, con oltre 11,5 milioni di dollari già mobilitati dai propri fondi di emergenza e dalle prime donazioni ricevute. **Donazioni prevedibili e flessibili nell'utilizzo** permetteranno all'UNICEF di programmare e potenziare l'assistenza sul campo, di rafforzare il coordinamento con le autorità nazionali e locali e sostenere le comunità colpite nello sviluppo della resilienza, garantendo al contempo che i **bambini siano al centro della risposta**.

Per la **raccolta fondi per il Venezuela**, strategico risulta il ruolo dei **Comitati Nazionali per l'UNICEF** nei paesi industrializzati, tra cui il *Comitato italiano* o **UNICEF Italia**, a supporto della risposta umanitaria per la crisi causata dai terremoti del 24 giugno e per le emergenze concomitanti di cui sono vittime i bambini del paese.

Settore	2026 Earthquakes Response Fondi necessari (US\$)
<i>Sanità</i>	15.465.280
<i>Nutrizione</i>	6.352.348
<i>Protezione dell'Infanzia e dalle Violenze di Genere</i>	7.177.493
<i>Istruzione</i>	9.198.732
<i>Acqua e Igiene</i>	17.760.393
<i>Sussidi d'emergenza in denaro</i>	9.175.600
<i>Interventi intersettoriali</i>	537.312
Totale	\$65.667.158